

# 2012



dr. Leoni Maurizio - agronomo  
via Donatori del Sangue, 20  
Fontane di Villorba (TV)  
☎ 0422-423000

Coordinatore: D – Recta  
arch. Dino De Zan



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI TREVISO

## COMUNE DI ORSAGO

Oggetto:

***Piano di Assetto del Territorio del comune di Orsago (TV)***

***Sistema insediativo, produttivo e servizi***

FASE PROCEDURALE:

***Relazione illustrativa***

***Indagine agronomica***

*Art. 13-36-43 L.R. n. 11/2004 – D.G.R. 3178/2004*

*Orsago, 1 ottobre 2012*

|   |           |
|---|-----------|
| <b>PREMESSA .....</b>   | <b>3</b>  |
| <b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>                       | <b>4</b>  |
| <b>L'AGRICOLTURA NEL COMUNE DI ORSAGO .....</b>               | <b>11</b> |
| <b>LE AZIENDE AGRICOLE E GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI .....</b> | <b>15</b> |
| <b>FLORA .....</b>  | <b>17</b> |
| <b>LINEE GUIDA PER LE NORME DI ATTUAZIONE .....</b>           | <b>18</b> |

## **PREMESSA**

La presente relazione espone i risultati dell'indagine agronomica svolta per la redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Orsago.

L'incarico affidato a questo Studio nel 2007, riguardava la redazione delle tavole di competenza agronomica e forestale, che ha portato alla stesura di carte tematiche, volte a presentare in modo diretto i risultati e gli elementi progettuali tratti dall'indagine.

Va precisato che i temi relativi ad ambiente, paesaggio e mobilità sono stati già analizzati nel PATI tematico, con i comuni di Codogné (capofila), Cordignano, Gaiarine e San Fior.

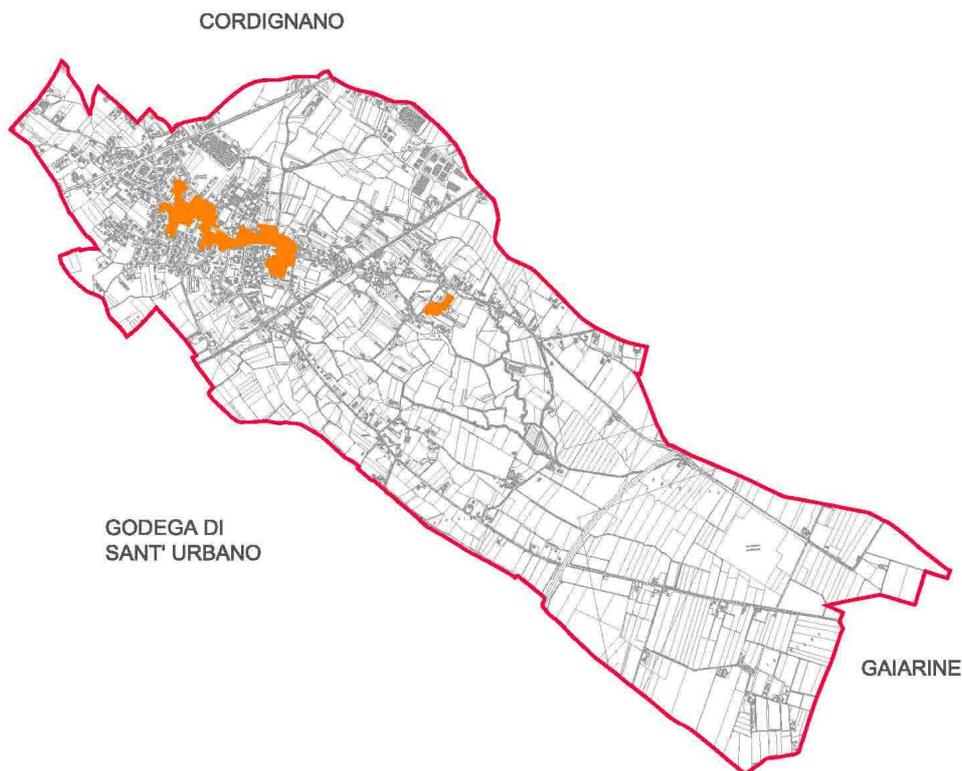
I contenuti di tale indagine trovano fondamento nei seguenti punti:

1. individuare le invarianti di natura paesaggistica ed agronomica (ex art. 13 comma 1 e art. 10 comma 2);
2. definire la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agroforestale (ex art 13 lettera g);
3. individuare gli habitat da sottoporre a misure di protezione, valorizzazione e tutela (ex art 13 lettera d);
4. individuare gli ambiti rurali da sottoporre a tutela, riqualificazione, riordino, valorizzazione (*art. 43 comma 1 lettera c*) “limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico- ambientali, tecnico- agronomiche e di integrità fondiaria del territorio”;
5. individuare e potenziare la rete ecologica, imperniata sui corridoi fluviali, sulle aree verdi e imboschite, sul sistema dei parchi (pubblici e privati) (art.13 comma 1 lettere d)e)g)h) e art. 22 h) i);
6. quantificare la superficie agricola utilizzabile e il limite della zona agricola trasformabile in zone con diversa destinazione (art.13 comma 1 lettera f);
7. individuare gli ambiti agricoli da sottoporre a riordino, con definizione di interventi di mitigazione paesaggistica e ambientale (art.36).

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Orsago è ubicato nella parte nord orientale della Provincia di Treviso, in ambito interamente pianeggiante; si estende su una superficie territoriale di 10,68 kmq. La densità è di 366,76 abitanti/kmq, dato nettamente superiore al valore medio dell'area vasta e del dato provinciale.

Confina con i comuni di Cordignano, Gaiarine e Godega di Sant'Urbano.



*Inquadramento territoriale*

Dal punto di vista morfologico il territorio, interamente pianeggiante, può essere suddiviso in due ambiti:

a) **alta pianura**: caratterizzata da suoli permeabili, a matrice ghiaiosa: interessa tutta la porzione nord del comune, dove sono concentrati gli insediamenti urbani: sono infatti i suoli con migliori caratteristiche geotecniche.

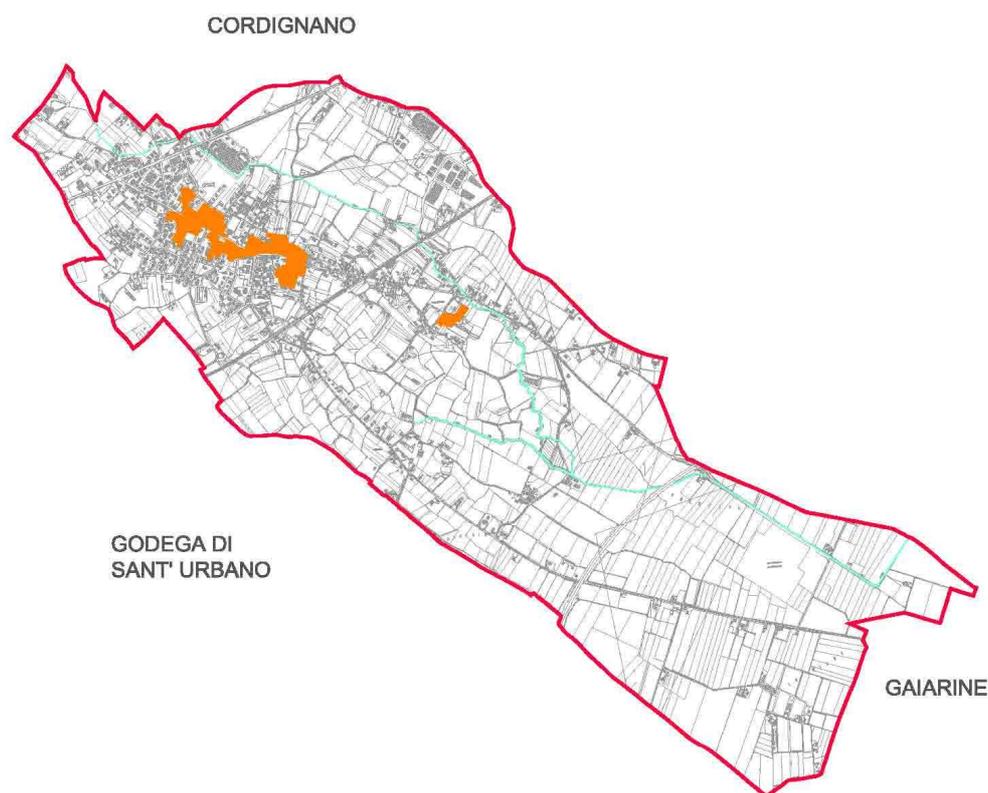
b) **media e bassa pianura** di antica alluvione, a minor pressione insediativa, caratterizzata da una ricca e fitta rete di corsi d'acqua e di fossati: occupa la maggior estensione del territorio comunale, a sud della ferrovia Conegliano – Pordenone.

Le peculiarità del territorio di Orsago è data da un modello insediativo di tipo concentrato, che ha privilegiato storicamente l'occupazione dei suoli ghiaiosi permeabili, a fronte di una minor

pressione antropica nell'ampia area dei Palù, dove la presenza di suoli argillosi e talora torbosi ha conservato un territorio rurale che presenta ancor oggi caratteri di integrità nella maglia fondiaria e nella rete ecologica (risorgive, fossati, corsi d'acqua e siepi), con assetto a campi chiusi; qui si trovano le aree di maggior valenza ambientale, caratterizzate da falda freatica superficiale e da presenza diffusa di risorgive, che raramente assumono la classica conformazione del "fontanazzo". Gli ambiti di pregio paesaggistico comprendono anche i borghi rurali e i colmelli, ricchi di testimonianze dell'architettura rurale spontanea.

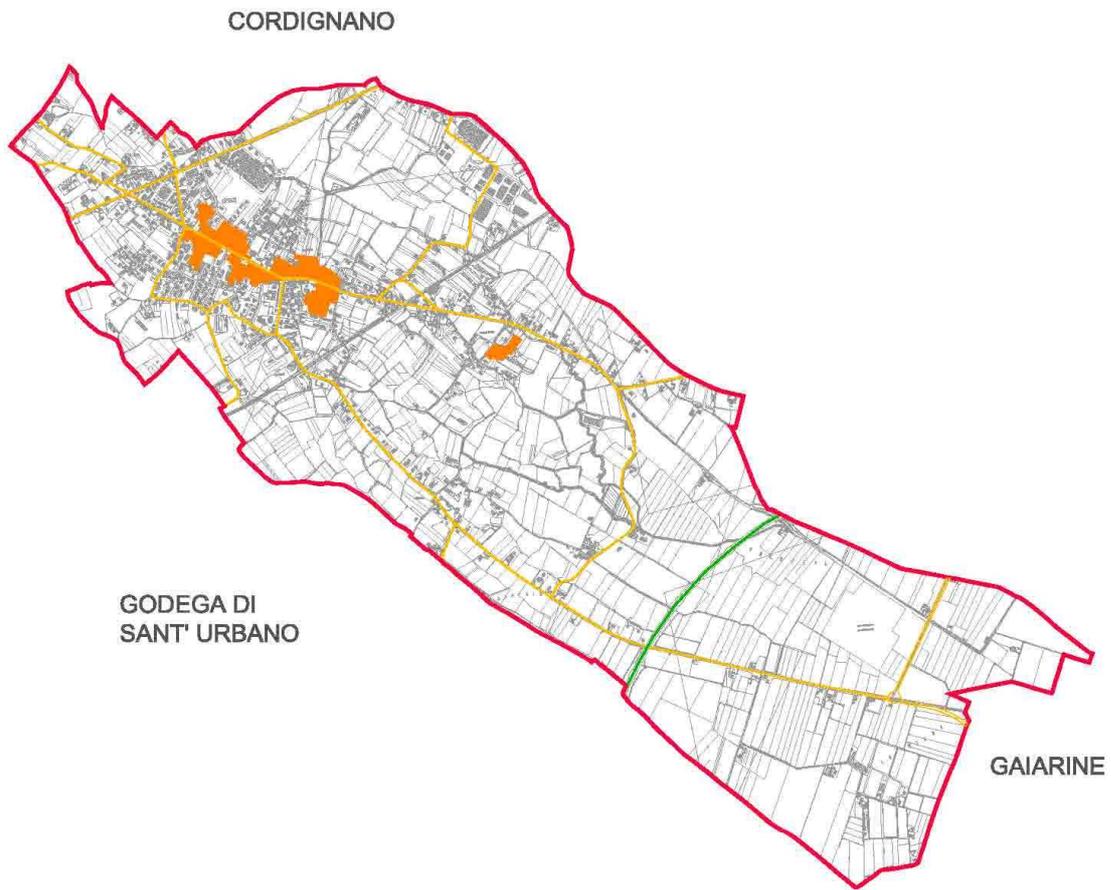
Le aree a maggior fragilità ambientale sono nell'alta pianura, a causa della elevata vulnerabilità della falda acquifera.

I corsi d'acqua solcano il territorio comunale con andamento da nord a sud e sono tutti tributari del Livenza. Torrente Aralt e Fosso Gravon sono i principali (parzialmente vincolati); lungo una piccola porzione del confine con Gaiarine scorre il Fosso Raltin (completamente vincolato). Lungo il confine con il comune di Godega di Sant'Urbano scorre il Fosso Barcorvo, non vincolato.



*Rete idrografica comunale*

L'area a maggior presenza antropica si colloca tra la strada Pontebbana e la ferrovia Conegliano – Pordenone; sulla viabilità di penetrazione verso sud sorgono borghi rurali e rade abitazioni sparse. Le reti infrastrutturali sono incentrate sulla strada Pontebbana e sulla viabilità provinciale, oltre che sul nastro autostradale della A28, che interseca il comune di Orsago nell'area a minor presenza antropica dei Palù.



*Rete stradale comunale*

## L'INDAGINE AGRONOMICA

Le analisi di settore, realizzate nel 2009-2012, hanno permesso di individuare gli elementi ed i temi significativi per la corretta costruzione del Piano.

Le indagini di campagna e i rilievi aerofotogrammetrici sono stati restituiti nelle seguenti tavole:

1. Carta della rete ecologica (E.1)
2. Carta dell'irrigazione e della bonifica (E.2)
3. Carta dell'uso del suolo (E.3)
4. Carta agronomica dei suoli (E.4)
5. Carta della superficie agricola utilizzata (E.5)

La **Carta della rete ecologica** (E.1) riporta gli elementi naturali sottoposti a tutela o a valorizzazione, sulla base delle indicazioni del PATI e del PTCP; data la scala di analisi a maggior dettaglio, rispetto alla rete ecologica provinciale, l'individuazione degli elementi della rete ecologica comunale tiene conto della configurazione specifica del territorio di Orsago, con particolare riguardo alle presistenze insediative sia diffuse che concentrate.

In particolare, all'interno della rete ecologica vengono sottoposti a diverso vincolo di tutela differenti aree così classificate:

- Aree di connessione naturalistica (buffer zone): sono aree che svolgono una funzione di protezione; ricoprono buona parte del territorio comunale, soprattutto nella sua porzione più integra. Nella porzione nord e est queste aree vanno ricondotte ad un sistema di corridoi faunistici disegnati dal PTCP e, per quanto possibile, inseriti anche nella rete ecologica del PAT in esame.
- Corridoi ecologici: si tratta di fasce in grado di svolgere una funzione di collegamento per alcune specie animali e vegetali; nel territorio di Orsago vengono identificati lungo i seguenti corsi d'acqua: Torrente Aralt, Fosso Gravon e Fosso Raltin.
- Isole ad elevata naturalità (stepping stone): sono elementi di valenza ecologica posti di solito in ambiente antropizzato, ma fungono da isole faunistiche; sono rappresentati dai parchi e giardini delle ville.

Le tipologie di vegetazione di maggior interesse nel territorio comunale sono legate alla vegetazione verticale rurale ed in particolare:

- vegetazione idrofita dei corsi d'acqua e delle risorgive

- vegetazione arborea ed arbustiva igrofila di sponda
- vegetazione erbacea e arbustiva igrofila ripariale
- boschetti di latifoglie igrofili
- boschetti di latifoglie mesofili
- parchi e giardini (vegetazione sinantropica, legata alla presenza dell'uomo)
- prati stabili

Lo stato di salute del patrimonio vegetale è legato essenzialmente alla quantità e qualità delle acque superficiali: è quindi essenziale conservare e possibilmente ripristinare il reticolo idrografico.

La permanenza della vegetazione verticale negli spazi aperti è condizionata dalle dinamiche di utilizzo delle superfici agricole.

La **Carta dell'irrigazione e della bonifica** (E.2) riporta la rete irrigua del Consorzio di Bonifica Piave, utilizzata nella stagione primaverile - estiva per l'irrigazione di soccorso; dalla tavola si evince come le canalette idriche atte allo scopo siano presenti essenzialmente nelle aree rurali comprese tra il capoluogo e il confine comunale con il comune di Godega di Sant'Urbano. Nelle restanti zone è possibile l'irrigazione di soccorso, con prelievi limitati dalla rete scolante, che viene regimata in modo da massimizzare la capacità d'invaso dei collettori consortili.

**Carta dell'uso del suolo** (E.3): individua gli appezzamenti con le differenti destinazioni d'uso agricole.

Dal punto di vista dell'utilizzo del suolo agricolo, la destinazione prevalente è a seminativi (69%), cui seguono i vigneti (22%), che denotano l'elevata vocazione del territorio di Orsago per la vitivinicoltura, in parte significativa qualificata con la denominazione DOC Piave e Prosecco.

| Uso del suolo                           | Superficie occupata |          | Incidenza sul totale |
|---|---------------------|----------|----------------------|
|   | mq                  | ha       |                      |
| tare                                    | 165.363,00          | 16,5363  | 2,2%                 |
| colture orticole in pieno campo e vivai | 8.303,00            | 0,8303   | 0,1%                 |
| colture orticole in serra               | 7.320,80            | 0,73208  | 0,1%                 |
| seminativi irrigui                      | 5.290.171,20        | 529,0171 | 69,0%                |
| vigneti                                 | 1.700.034,00        | 170,0034 | 22,2%                |
| arboricoltura da legno                  | 128.725,30          | 12,87253 | 1,7%                 |
| prati stabili                           | 67.018,60           | 6,70186  | 0,9%                 |
| corsi d'acqua                           | 51.811,60           | 5,18116  | 0,7%                 |
| gruppo arboreo (boschetti)              | 62.800,40           | 6,28004  | 0,8%                 |
| Filare (siepi)                          | 164.575,30          | 16,45753 | 2,1%                 |
| bacini d'acqua                          | 16.786,70           | 1,67867  | 0,2%                 |

### **Carta agronomica dei suoli (E.4)**

La classificazione dei suoli agrari, in funzione della loro potenzialità produttiva, è stata effettuata da ARPAV attribuendo a ciascun tipo di terreno una “classe di merito” che ne esprime sinteticamente la capacità d’uso, intesa come attitudine all’ottenimento delle produzioni agrarie.

Tale attitudine è stata determinata con il metodo della Land Capability Classification, assegnando una classe agronomica sulla base di fattori limitanti non facilmente rimovibili.

#### **- I classe agronomica**

Sono i suoli che presentano poche o nessuna limitazione all’utilizzazione agricola. Occupano una fascia relativamente ristretta che tocca il territorio comunale nella sua porzione nord - orientale verso il confine con il comune di Cordignano.

#### **- II classe agronomica**

Sono terreni che presentano alcune limitazioni, che non impediscono comunque di ottenere produzioni soddisfacenti dal punto di vista quali - quantitativo.

Richiedono interventi agronomici accurati e tempestivi, in particolare le lavorazioni, visto che le limitazioni sono dovute principalmente a problemi di ristagno idrico.

#### **- III classe agronomica**

Presentano limitazioni connesse al drenaggio mediocre, generato dalla tessitura fine del suolo e dalla modesta pendenza naturale; richiedono lavorazioni tempestive ed accurate. Si rinvengono in ampie porzioni del comune, in particolare nell’area di bassa pianura (Palù).

### **Carta della Superficie agricola utilizzata (E.5)**

Deriva dalla carta d’uso del suolo: corrisponde alle colture che in base alla classificazione ISTAT,

rientrano nella S.A.U..

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avuto riguardo della Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) effettiva in rapporto alla Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.):

La Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2012 è di 761,1098 ha.

Il Rapporto S.A.U. / S.T.C. risulta pari a  $761,1098 / 1.068,5929 = 71,23\%$  , pertanto la superficie trasformabile è pari all'1,30 % della S.A.U.:

$761,1098 \text{ ha} * 1.3\% * 10.000 = 98.944 \text{ mq}$ .

L'incidenza della SAU sulla superficie territoriale ben evidenzia il buon grado di integrità del territorio rurale di Orsago.

## L'AGRICOLTURA NEL COMUNE DI ORSAGO

I dati disponibili (ISTAT - PTCP) indicano una relativa integrità del territorio rurale: la Superficie Agricola Utilizzata risulta pari a 848, 56 ha (pari al 79,10% della superficie territoriale).

Dai rilievi effettuati in loco e, tramite estrapolazione con la foto aerea, è stato possibile valutare la Superficie Agricola Utilizzata allo stato attuale in 761,1098 ha, pari al 71% del territorio comunale.

Dal punto di vista dell'utilizzo del suolo agricolo, la maggior parte è a destinazione seminativi (69%), cui seguono i vigneti (22%) come evidenziato in tabella. I dati sono stati calcolati tramite sopralluoghi e foto interpretazione di ortopiani.

| Uso del suolo                           | Superficie occupata |                | Incidenza sul totale |
|---|---------------------|----------------|----------------------|
|   | mq                  | ha             |                      |
| tare                                    | 165.363,00          | 16,5363        | 2,2%                 |
| colture orticole in pieno campo e vivai | 8.303,00            | 0,8303         | 0,1%                 |
| colture orticole in serra               | 7.320,80            | 0,73208        | 0,1%                 |
| seminativi irrigui                      | 5.290.171,20        | 529,0171       | 69,0%                |
| vigneti                                 | 1.700.034,00        | 170,0034       | 22,2%                |
| arboricoltura da legno                  | 128.725,30          | 12,87253       | 1,7%                 |
| prati stabili                           | 67.018,60           | 6,70186        | 0,9%                 |
| corsi d'acqua                           | 51.811,60           | 5,18116        | 0,7%                 |
| gruppo arboreo                          | 62.800,40           | 6,28004        | 0,8%                 |
| filare                                  | 164.575,30          | 16,45753       | 2,1%                 |
| bacini d'acqua                          | 16.786,70           | 1,67867        | 0,2%                 |
|   | <b>7.662.909,9</b>  | <b>766,291</b> |                      |

L'attività agricola si articola secondo modelli organizzativi e ordinamenti produttivi assai diversificati, riconducibili alle seguenti più significative tipologie.

Accanto all'ordinamento estensivo, incentrato sui cereali e le colture oleaginose, assume grande rilevanza in termini di reddito ed occupazione la viticoltura e la zootecnia.

La gamma dei prodotti tipici è incentrata sui vigneti DOC, con la denominazione Piave e Prosecco.

La viticoltura è decisamente consolidata, come attesta anche la presenza della Cantina Sociale di Orsago.

Le criticità più evidenti sono generate dalla limitata dimensione fisica ed economica delle aziende, che tende a marginalizzare le unità minori, con progressivo frazionamento della proprietà e domanda di residenza in zona agricola.

Le aziende professionali, specializzate soprattutto nel settore vitivinicolo e ortofloricolo,

dispongono di una dimensione in grado di conseguire le economie di scala necessarie a garantire una adeguata competitività sui mercati.

Un aspetto da considerare con attenzione é la destrutturazione della maglia fondiaria nelle aree di sviluppo dell'edificato a nastro, con perdita della funzionalità agroproduttiva convenzionale e possibile marginalizzazione delle coltivazioni. Questa dinamica interessa una ristretta fascia di territorio agricolo, in quanto vaste porzioni, ad est e a sud, sono caratterizzata da una maglia poderale integra e da bassa densità di insediamenti urbani e rurali.

La progressiva perdita di spazio rurale si accompagna, nelle aree a maggior pressione insediativa, con una elevata frammentazione degli spazi a buona naturalità.

L'analisi ed elaborazione dei dati del Censimento Agricoltura (ISTAT 2000) permette di comprendere le dinamiche evolutive del settore primario nel comune.

La dimensione delle aziende agricole censite nel 2000 (fonte ISTAT) è indicata di seguito:

*Tavola 1: Superficie Agricola*

| tipo superficie     | ettari  |
|---------------------|---------|
| TERRITORIALE        | 1068,59 |
| AGRICOLA TOTALE     | 955,60  |
| AGRICOLA UTILIZZATA | 848,56  |
| S.A.U. MEDIA 2000   | 2,86    |
| S.A.U. MEDIA 1990   | 2,57    |

*Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura anno 2000*

*Tavola 2: Aziende agricole per classe di superficie totale (sup. in ettari)*

|             | < 2    | 2 - 5  | 5 - 10 | 10 - 20 | > 20   | totale |
|-------------|--------|--------|--------|---------|--------|--------|
| N°          | 183    | 66     | 28     | 14      | 6      | 297    |
| % sul tot   | 61,6   | 22,2   | 9,4    | 4,8     | 2      | 100    |
| Sup. totale | 133,86 | 204,25 | 199,13 | 0       | 418,36 | 955,6  |
| % sul tot   | 14     | 21,4   | 20,8   | 0       | 43,8   | 100    |

*Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura anno 2000*

Si rileva una elevata frammentazione e polverizzazione fondiaria, anche se nell'ultimo decennio si nota una inversione di tendenza.

Le aziende con dimensione fisica superiore a 5 ettari, pari al 16,2% del totale e corrispondenti in buona parte ad imprese professionali, conducono il 64,6% della superficie agricola totale, con una dimensione media di 12,86 ettari.

Nel decennio 1990- 2000 il dato ISTAT evidenzia una aumento di S.A.U. del 15,63%.

L'utilizzo della S.A.U. emerge dal seguente prospetto:

*Tavola 3: utilizzazione della superficie agricola*

| COLTURA                    | SUPERFICIE | % S.A.U. |
|----------------------------|------------|----------|
| seminativo                 | 659,63     | 77,77    |
| vigneto                    | 175,36     | 20,68    |
| prato permanente e pascolo | 7,33       | 0,86     |
| fruttiferi                 | 5,01       | 0,59     |
| ortaggi                    | 0,8        | 0,27     |

*Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura anno 2000*

Si precisa che il dato SAU tratto da fonte ISTAT è differente dal rilievo effettuato ai fini del PAT, in quanto i metodi di rilevamento e di classificazione delle superfici agricole differiscono.

Circa i 4/5 della S.A.U. è destinata a colture estensive o collegate all'allevamento zootecnico. Le colture ad elevato tasso di attività hanno una diffusione significativa con la viticoltura.

La mappatura di aziende agricole significative (ad esempio ad indirizzo ortoflorovivaistico, vitivinicolo e zootecnico) sarà oggetto di successivo approfondimento in sede di PI.

Si rileva fin d'ora la presenza di aziende agricole professionali di rilievo, operanti nelle filiere ortofloricole, vitivinicole e dell'allevamento bovino.

Il patrimonio zootecnico è incentrato sull'allevamento bovino: per quanto riguarda quest'ultimo, la consistenza è diminuita del 58,18% per numero di aziende e del 33,93% per numero di capi (anno 2000 rispetto al 1990).

Una prima quantificazione del carico di azoto di origine zootecnica porta ai seguenti risultati:

*Tavola 4: carico di azoto*

| CATEGORIA              | NUMERO CAPI | KG. AZOTO/<br>CAPO ANNO | KG. AZOTO<br>TOTALI | KG. AZOTO/<br>HA SAU |
|------------------------|-------------|-------------------------|---------------------|----------------------|
| vacche                 | 128         | 83                      | 10624               |                      |
| altri bovini           | 423         | 26,13                   | 11052,99            |                      |
| equini                 | 6           | 69                      | 414                 |                      |
| suini                  | 26          | 9,8                     | 254,8               |                      |
| avicoli                | 114623      | 0,25                    | 28655,75            |                      |
| carico di azoto totale |             |                         | 51001,54            | 60,1                 |

*Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura anno 2000*

Il dato medio di 60,1 kg di azoto ad ettaro è nettamente inferiore al limite di 170 kg./ha previsto dalla direttiva comunitaria in materia di nitrati.

Dal punto di vista organizzativo, anche il territorio comunale di Orsago, come buona parte della campagna veneta, è caratterizzato dal sistema dei campi chiusi, di origine medievale. Si caratterizza per la presenza di superfici agrarie di dimensioni modeste, racchiuse da cortine arboreo - arbustive spontanee. Altro elemento caratterizzante i campi chiusi è la natura umida dei suoli con una presenza consistente di acque di risorgiva diffuse in superficie.

La partizione a campi chiusi si alterna alla sistemazione a larghe, realizzata dalle aziende di maggior estensione per agevolare l'impiego delle macchine agricole.

## **LE AZIENDE AGRICOLE E GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI**

In mancanza di indagini a scala comunale, quali lo studio agronomico propedeutico alla zonizzazione delle aree agricole (ai sensi della precedente LR 24/1985), si è effettuata una ricognizione delle banche dati disponibili, i dati ASL relativi agli allevamenti zootecnici, gli elenchi delle aziende agricole con attività di vinificazione e vendita dei prodotti agricoli.

In comune di Orsago risultano attivi sei allevamenti di un certo rilievo. Due di polli da carne ed i restanti di vacche da latte come evidenziato nella mappa sottostante dove:

- con colore blu vengono indicati gli allevamenti di bovini da latte;
- con colore rosso vengono indicati gli allevamenti di polli da carne;
- con colore rosa vengono rappresentati gli allevamenti attualmente dismessi.

Tali allevamenti richiedono, per limitare possibili conflittualità sotto il profilo insediativo, la definizione di fasce di rispetto dalle civili abitazioni e dal limite delle zone agricole.

La DGR 856 del 2012 ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi e le distanze a fini edilizio – urbanistici, a suo tempo fissati dall’atto di indirizzo della LR 11/2004. **A questa prima ricognizione, dovrà seguire un approfondimento col P.I., in modo da definire le fasce di rispetto, che vanno applicate reciprocamente, nel caso di realizzazione di nuove zone urbane o di civili abitazioni.**

All’interno del territorio comunale non sono presenti aziende agrituristiche o fattorie didattiche.



*Allevamenti zootecnici significativi*

## FLORA

L'elemento di maggior interesse nel territorio di Orsago è dato dalla vegetazione verticale rurale.

Non mancano aree dove l'integrità della maglia podere unitamente alla ricchezza del reticolo idrografico superficiale abbiano permesso la conservazione della fitta trama di siepi campestri, con presenza di specie proprie delle stazioni mesofile od igrofile, quali la farnia, l'acero campestre, l'olmo campestre, il salice bianco, il pioppo nero, l'ontano nero, il platano nello strato arboreo.

Rimangono tuttavia significative le pressioni sulla flora, rappresentate innanzitutto dalla urbanizzazione diffusa e dalla progressiva impermeabilizzazione di superfici corrispondenti all'espansione edilizia e alle infrastrutture. Tutto ciò ha comportato la rarefazione della vegetazione campestre e nelle zone di espansione urbana la sostituzione con specie generalmente estranee alla flora potenziale.

Un quadro sintetico delle emergenze vegetazionali più significative, riportate per tipologia, è il seguente:

- vegetazione idrofita dei corsi d'acqua e delle risorgive
- vegetazione arborea ed arbustiva igrofila di sponda
- vegetazione erbacea e arbustiva igrofila ripariale
- boschetti di latifoglie igrofili
- boschetti di latifoglie mesofili
- parchi e giardini (vegetazione sinantropica, legata alla presenza dell'uomo)
- prati stabili

Lo stato di salute del patrimonio vegetale è legato essenzialmente alla quantità e qualità delle acque superficiali: è quindi essenziale conservare e possibilmente ripristinare il reticolo idrografico.

La permanenza della vegetazione verticale negli spazi aperti è condizionata dalle dinamiche di utilizzo delle superfici agricole e dalla presenza di acqua di falda.

Sotto questo profilo assume grande rilievo l'area tra i corsi d'acqua Gravon e Aralt, caratterizzata da risorgenza diffusa delle acque, che conferisce un potenziale elevato di sviluppo di vegetazione igrofila planiziale (*Quercus carpinetum*).

## LINEE GUIDA PER LE NORME DI ATTUAZIONE

Tenuto conto degli obiettivi fondanti il P.A.T., esplicitati nel documento preliminare e nella relazione ambientale della V.A.S., di seguito si riportano alcune indicazioni per le norme attuative del P.A.T. e, per gli aspetti più puntuali, per le Norme Operative del Piano degli Interventi (P.I.).

|          | <b>Obiettivo</b>  | <b>Criticità</b>  | <b>Norma di tutela</b>   |
|----------|---|---|--|
| <b>1</b> | <b>Tutela del suolo</b>   | Contrastare la tendenza alla progressiva impermeabilizzazione del suolo   | Progetto del verde; limitazione dei movimenti terra.   |
| <b>2</b> | <b>Elementi vegetali dei contesti di ville ed edifici di pregio storico - architettonico</b>    | Necessità di conservazione di alberate e grandi alberi  | Definire procedure con intervento dell'amministrazione comunale atte a delimitare i casi in cui è concesso l'abbattimento di alberi e altre formazioni vegetali di pregio.   |
| <b>3</b> | <b>Favorire il recupero/riuso dell'edificato in zona agricola</b>                               | Dare priorità al recupero/riuso, rispetto alla nuova edificazione   | Definire gli indirizzi per il riuso a fini residenziali dell'edificato legittimato presente in zona agricola, rinviando al P.I. la puntuale individuazione dei fabbricati ammessi al riuso. Incentivare il recupero di annessi non funzionali al fondo per la realizzazione delle abitazioni in zona agricola. |
| <b>4</b> | <b>Tutela delle aree agricole ad elevata potenzialità agronomica</b>                            | Evitare compromissioni del tessuto fondiario integro e delle aree con capacità d'uso del suolo agricolo più elevata | Indirizzi volti a concentrare i nuovi interventi edilizi negli aggregati rurali esistenti o comunque in relazione con preesistenze   |
| <b>5</b> | <b>Definire la compatibilità degli allevamenti zootecnici con il sistema insediativo urbano</b> | Interferenze tra tessuti urbani e matrici agricole a specializzazione zootecnica                                    | Individuazione degli allevamenti intensivi, ai sensi della vigente normativa (atti di indirizzo LR 11/2004 e s.m.i.) con proposta di fasce di rispetto dinamiche, volte a fornire supporto alla localizzazione di espansioni urbane  |
| <b>6</b> | <b>Migliorare la connessione dei fronti urbano - rurale</b>                                     | Mitigare l'impatto delle frange urbane  | Indirizzi per la creazione di zone filtro, da destinare a verde o a compensazioni  |

|          | <b>Obiettivo</b>  | <b>Criticità</b>   | <b>Norma di tutela</b>   |
|----------|---|--|--|
| <b>7</b> | <b>Migliorare l'inserimento di nuovi edifici, nuove urbanizzazioni nel contesto paesaggistico</b> | Contrastare la tendenza alla riduzione di aree verdi urbane funzionali | Indirizzi per le sistemazioni a verde.<br>Progetto di sistemazione a verde delle aree di pertinenza del progetto edilizio.                                   |
| <b>8</b> | <b>Mitigare ogni trasformazione significativa del territorio</b>                                  | Contrastare la tendenza alla frammentazione della rete ecologica       | Indirizzi per le opere di mitigazione.<br>Prevedere, attraverso il P.I., procedure che garantiscano l'efficacia e la funzionalità delle opere di mitigazione |

Orsago, 1 ottobre 2012